



Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare

Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale



Ministero dell' Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0006456 del 06/03/2008

Alla SYNDIAL S.p.A. - Stabilimento di
Porto Marghera
Via della Chimica, n. 5
30175 Venezia - Porto Marghera

RACCOMANDATA A/R

Pratica N. DSA-RIS-AIA-00 [2007.0023]

Ref. Mittente: Syndial - rif. PRA/AUC.043/07 -
del 29 marzo 2007

e p.c. Al Presidente della Commissione
istruttoria per l'autorizzazione integrata
ambientale - IPPC
Sede

All'APAT
via Vitaliano Brancati 47 - 00144 Roma
FAX 06-50072450

**OGGETTO: Società Syndial- Stabilimento di Porto Marghera nel comune di
Venezia - Richiesta integrazioni alla domanda di autorizzazione
integrata ambientale**

Si richiede a codesta Società di integrare l'istanza di autorizzazione che si
riscontra, presentata ai sensi del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, secondo
quanto specificato nel documento allegato.

Ai sensi dell'articolo 5, comma 13 del D.Lgs. 59/05, in considerazione dei
tempi fissati per l'adozione da parte di questo Ministero del provvedimento
autorizzazione integrata ambientale, si invita codesta società a provvedere **entro 30
giorni dalla ricezione della presente** a far pervenire, anche su supporto
informatico, le integrazioni richieste, organizzate facendo riferimento al modello di
presentazione delle domanda disponibile sul sito www.dsa.minambiente.it.

Qualora codesta Società ritenga, per giustificate e documentate motivazioni, di
non essere in grado di rispettare il suddetto termine per la presentazione della
documentazione integrativa, è invitata, al fine di evitare il configurarsi di
inadempienze sanzionabili ai sensi dell'articolo 16, comma 6, del D.Lgs. 59/05, a
darne comunicazione a questa Amministrazione, proponendo nel contempo la
definizione di un nuovo termine per la presentazione delle integrazioni richieste.

IL DIRIGENTE DELLA DIVISIONE VI

(dott. Giuseppe Lo Presti)

All.: c.s.



*Ministero dell' Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare*
Commissione Istruttoria per l'Autorizzazione Integrata
Ambientale - IPPC



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio
e del Mare - Direzione Salvaguardia Ambientale

prot. DSA - 2008 - 0005906 del 29/02/2008

CIPPC-00_2008-0000148
DEL 28/02/2008

Pratica N.:

Ref. Mittente:

Al Ministero dell'Ambiente e
della Tutela del Territorio e del Mare
DSA-MATM
Via C. Colombo, 44
00147 ROMA

e.p.c

All' Ing. Alfredo Pini
Responsabile APAT dell'accordo per il
supporto alla Commissione AIA-IPPC
Via Vitaliano Brancati, 48
00144 ROMA

**Oggetto: Richiesta integrazioni alla documentazione presentata dalla Società Syndial -
Stabilimento di Porto Marghera (VE).**

Ai sensi e per gli effetti di cui al comma 13 dell'art. 5 del decreto legislativo n. 59 del 2005, nonché della lettera b, comma secondo, art 2 del D.M. n. 153 del 2007, si propone alla DSA la richiesta di integrazione alla documentazione presentata per il rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto in oggetto, secondo quanto riportato nell'allegata scheda. Si propone altresì di assegnare al gestore il termine di 30 giorni per la presentazione della stessa.

Sulla richiesta di incontro con il gestore, formulata dal gruppo istruttore unitamente alla richiesta di integrazione documentale, provvederà direttamente questa commissione secondo quanto stabilito nella nota della DSA del 15.11.2007 (n. prot. dsa-2007-0029).

Il Presidente
Avv. Maurizio Pizzo Striano

Allegato: nota Prot. CIPPC-00_2008-0000147 del 28/02/2008

Ufficio Mittente:
Funzionario responsabile:

NR. 268 P. 3
 CIPPC - DL 2008 - 0000147
 DEL 28/02/2008

Al Presidente della Commissione IPPC

Oggetto: Istruttoria impianti Syndial DL1-2 e Syndial CS 23-25 – Porto Marghera. Richieste di integrazione e di incontro con il Gestore

Caro Presidente,
 con riferimento all'istruttoria in oggetto, ti trasmetto le richieste di integrazioni necessarie per la prosecuzione delle attività istruttorie stesse.

Ti pregherei pertanto di trasmettere tali richieste di integrazione al Gestore richiedendo contestualmente un incontro tecnico per l'approfondimento dei vari punti evidenziati per il giorno 5 marzo 2008 ore 15 presso l'APAT in via V. Brancati.

Cordiali saluti,

Prof. Sergio Rapagnà

<i>Allegato</i>	<i>Tipologia di informazione</i>	<i>Assente/parziale/da approfondire</i>	<i>Commenti (eventuali)</i>
A13 - Estratto topografico (DL 1/2 e CS 23/25)		Da approfondire	Si richiede l'Estratto topografico su supporto IGM o CTR dotato coordinate geografiche che consentano la georeferenziazione del sito.
A15 - Stralcio del PRG		da approfondire	Si richiede uno stralcio del Piano Regolatore Generale in grado di restituire una lettura allargata dell'area del sito industriale, che consenta l'interpretazione dell'interconnessione tra le diverse destinazioni d'uso (benché industriali), a loro volta meglio evidenziate con indicazione dell'articolo di piano e/o della sigla di classificazione.
A16 - Zonizzazione Ambientale Comunale (DL 1/2 e CS 23/25)		da approfondire	Si richiede di integrare la documentazione fornita con: - stralcio cartografico di piano che evidenzi la localizzazione di ricettori sensibili; - relazione descrittiva sul clima acustico rilevato dell'area, sul livello di integrazione con il tessuto circostante, e ove presenti sulle misure di mitigazione e abbattimento del clima in corrispondenza dei

			punti di criticità evidenziati.
Allegato A.19	Stato delle autorizzazioni agli scarichi idrici	Da approfondire	Si richiede di aggiornare lo stato della richiesta di proroga dell'autorizzazione allo scarico
Allegato A.19	Autorizzazione scarichi idrici	Da approfondire	Si richiede di fornire la documentazione relativa al regolamento di conferimento dei reflui al depuratore consortile SG31.
Allegato A.21 (valido per CS 21-25 DL 1/2)	Autorizzazione gestione rifiuti	Da approfondire	Si richiede di aggiornare lo stato delle autorizzazioni relative alle gestione dei rifiuti. Data la stabile connessione tra le attività per cui si richiede Autorizzazione Integrata Ambientale e l'impianto di trattamento per il quale si richiede, ai fini di maturare una maggiore capacità di valutazione, l'autorizzazioni all'esercizio in essere dell'impianto CS28.
Allegato A.21 (valido per CS 21-25 DL 1/2)	Autorizzazione gestione rifiuti	Chiarimento	Dalla documentazione risulterebbe che l'impianto CS30 tratta rifiuti liquidi. Si chiede di fornire la relativa autorizzazione.
Allegato A.26 (valido per CS 21-25 DL 1/2)	Stato della bonifica legge 471/99	Da approfondire	Si chiede di specificare la quantità e qualità delle acque sotterranee, derivanti dall'operazione di emungimento della falda finalizzata alla bonifica, che vengono accertate da impianti di trattamento di Syndial; si chiede di indicare quali siano.
Allegato A.25 (DL 1/2)	Schema a trincee		E' necessario disporre della caratterizzazione qualitativa della corrente sfiati di reazione DL1-2
Schema B (Impianto CS 21-25)	Emissioni in atmosfera di tipo convogliato	Da approfondire	E' necessario disporre della caratterizzazione (in termini di qualità e quantità) delle emissioni in atmosfera provenienti da tutte le sorgenti riportate in B.6. Per ogni informazione riportata devono essere indicate le metodologie di calcolo e gli sviluppi degli stessi, in cui risulti evidente anche la continuità o meno dell'emissione e nel caso di emissione discontinua la frequenza della stessa.
Schema B.6 (Impianto CS 21-25 DL 1/2)	Emissioni in atmosfera di tipo non convogliato (alla capacità produttiva)	Da approfondire	E' necessario disporre sia della metodologia di calcolo delle emissioni che dello sviluppo dei calcoli

<p>Scheda B (Impianto CS 23-25)</p>	<p>B.16 Altre tipologie di inquinamento</p>	<p>assente</p>	<p>Manca una valutazione dell'eventuale contributo del campo elettromagnetico che si origina in zona celle elettrolitiche, ed immesso all'esterno.</p>
<p>Allegato B.12 (Impianto CS 23-25)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi (demercurizzazione gas da sala celle)</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>E' necessario che il gestore fornisca indicazioni sulle prestazioni dei demercurizzatori a carboni attivi, specificandone l'attuale ciclo di funzionamento. Inoltre si richiede se, e come l'attuale configurazione del sistema a carboni attivi è in grado di far fronte ad eventuali picchi di mercurio durante il periodo transitorio di sostituzione delle celle a mercurio con quelle a membrana.</p>
<p>Allegato B.13 (Impianto DL 1/2)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Conferimento sfiati a CS28</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Si specifichino le modalità di conferimento degli sfiati di reazione DL 1 / 2 al reparto CS28 (se mediante tubazioni od altro)</p>
<p>Allegato B.18 (Impianto DL 1/2)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Unizzo delle linee 1 e 2</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>E' necessario acquisire la capacità produttiva della linea 1 e 2, lo storico di produzione delle singole linee negli ultimi tre anni, nonché il loro grado di utilizzo attuale, e la previsione nell'anno in corso. E' necessario acquisire infine un bilancio di massa con indicazioni di Temperatura, Pressione, Portata (tipo allegato A25) nella configurazione di produzione a 117203 ton di dicloroetano. Si chiede di puntualizzare la capacità produttiva ai sensi del D.Lgs.59/2005 e della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 13 luglio 2004.</p>
<p>Allegato B.10 (Impianto DL 1/2)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Caratteristiche di trattamento sfiati</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>In relazione alla colonna C1411, si specifichi la sua capacità massima di assorbimento sfiati serbatoi D1133 A/B, D1701, D1703-D1704, D1720, nel caso di indisponibilità di sistemi alternativi di termocombustione. Si fornisca inoltre uno storico degli ultimi tre anni di funzionamento dello sfiato di emergenza E159 con l'indicazione della frequenza, quantità stimata o calcolata di emissioni e della durata.</p>
<p>Allegato B.14 (Impianto DL 1/2)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Modalità di produzione del vapore utilizzato</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Dalla relazione si evince che esistono operazioni unitarie che implicano utilizzo di vapore nel ciclo di produzione DCE. E'</p>

			<p>necessario che il gestore indichi le modalità di produzione del vapore che utilizza nel suo ciclo. Nel caso in cui ci fosse una centrale termica interna allo stabilimento Syndial, è necessario acquisire informazioni di tale impianto come da modulistica allegata.</p>
<p>Allegato B-18 Impianti CS 2) 25 v DL 1/72)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Sistema fognario</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Si chiede di specificare se la fognatura sia totalmente coperta. In particolare, per la fogna sostanze clorurate si chiede di dettagliare come venga eseguita e con quale frequenza l'ispezione sullo stato di integrità della stessa</p>
<p>Allegato B-19 Impianti D) 21)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Caratteristiche del funzionamento dell'impianto CS30</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>A pag. 13 della relazione tecnica sono indicate le concentrazioni che l'impianto CS30 ha come limiti di accettabilità nei confronti di alcune specie inquinanti. Si chiede di specificare il rendimento di abbattimento dell'impianto CS30 per le sostanze dell'elenco. Si chiede, altresì, di comunicare se oltre alle sostanze clorurate ed organiche sono presenti ed in quali concentrazione metalli pesanti. Si chiede di specificare cosa si intenda per "solventi organici azotati" e "solventi organici aromatici" (si indichino le specie molecolari)</p>
<p>Allegato B-20 Impianto M) 2)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Descrizione del funzionamento Impianto di trattamento CS30</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Si chiede di specificare le caratteristiche dei serbatoi di accumulo, il sistema di sfiato degli stessi, e l'eventuale sistema di contenimento di sguardi incidentali. Si chiede di specificare se tutte le apparecchiature dell'impianto di trattamento acque clorurate siano dotate di sistemi per il contenimento di emissioni diffuse in aria. Si chiede di specificare se tutte le apparecchiature siano installate "fuori terra" e quindi totalmente ispezionabili. Si chiede di specificare quale frazione di area dell'impianto CS30 sia pavimentata e cordolata. Si chiede di fornire, se predisposta, la procedura di ispezione delle apparecchiature e della superficie dell'impianto CS30.</p>

<p>Allegato B.19 (impianto D1.2)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Impianto di trattamento CS30</p>	<p>Chiarimento</p>	<p>A pag.14 dell'allegato E.3 è indicato che l'impianto CS30 è dotato di una "serie di serbatoi e vasche che garantiscono una sufficiente capacità di accumulo delle acque da trattare". Si chiede di specificare quale sia la capacità massima di accumulo dell'impianto (specificare se in serbatoi chiusi o vasche aperte) e per quanti, eventuali, giorni di fuori servizio dell'impianto sarebbero in grado di accumulare reflui.</p>
<p>Allegato B.18 (impianto D1.2)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Scarico idrico interno SIZ</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Si chiede di riportare la concentrazione in SIZ (cioè a valle di CS30) delle sostanze dell'elenco indicato come "limiti di accettabilità", in particolare, si richiedono le concentrazioni di diossine, IPA e mercurio misurate nell'ultimo anno (se disponibili).</p>
<p>Allegato B.18 (impianto CS 2.25)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Impianti di trattamento reflui contenenti mercurio, precipitazioni</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Si chiede di sviluppare nella relazione tecnica le seguenti problematiche relative alla precipitazione del mercurio, anche in considerazione della tossicità della tiourea, sostanza che tra le altre cose presenta una PNEC di soli 0,005 mg/l [Dato CICAD (WHO) rapporto n°49 del 2003]. Il dosaggio della tiourea è fatto sotto quale controllo. Il meccanismo di azione della tiourea nei confronti del mercurio ed il destino di tutti i prodotti della sua idrolisi. Indicare le concentrazioni dell'acqua in uscita dall'impianto in relazione ai parametri zolfo, ammoniacale, mercurio e tiourea.</p>
<p>Allegato B.18 (impianto CS 21.25)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Impianti di trattamento reflui contenenti mercurio, filtrazione</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Si chiede di precisare il numero di filtri in esercizio continuo ed in riserva. Nel caso di, eventuale, fuori servizio del sistema filtrante quale procedura alternativa è prevista.</p>
<p>Allegato B.18 (impianto CS 23.25)</p>	<p>Relazione tecnica dei processi produttivi Impianti di trattamento fanghi contenenti mercurio, lisciviazione</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Indicare se sono presenti serbatoi di accumulo dei fanghi contenenti mercurio in cui vengono stoccati prima della lisciviazione. Se presenti descriverne le caratteristiche ed i sistemi di contenimento di eventuali sbandi incidentali. Descrivere in dettaglio le operazioni di lisciviazione fanghi,</p>

			indicando i tempi di contatto e come è accertato il punto di fine estrazione (dissoluzione di almeno il 90% dei solidi e di almeno 99% del mercurio).
Allegato B.18 (impianti C. 23-25) D1/2	Relazione tecnica dei processi produttivi Impianti di trattamento fanghi convenienti mercurio, caratteristiche del fango filtrato	Da approfondire	Si chiede di specificare, con eventuali referti analitici, la concentrazione di mercurio nei fanghi residuati dall'operazione di lisciviazione. Se disponibili, si chiede di comunicare i dati analitici degli ultimi tre anni.
Allegato B.19 (impianti C. 24-25 e D1/2)	Relazione tecnica dei processi produttivi Scarichi marini	Da approfondire	Si chiede di specificare se l'acqua mare utilizzata per il raffreddamento venga addizionata con reattivi antifouling. In caso lo fosse indicarne il tipo ed il dosaggio.
Allegato B.20 (impianti C. 23-25 e D1/2)	Relazione tecnica dei processi produttivi Rifiuti	Da approfondire	Descrivere le aree di stoccaggio provvisorio dei rifiuti nelle zone 3/4 (CS1), 60 e 46 con particolare attenzione a: tipo di superficie (cementata, asfaltata ecc), cordolatura, convogliamento delle acque e delimitazione.
Allegato B.21 (impianti C. 24-25 e DL 1/2)	Planimetria del fognario	Da approfondire	Nel caso di presenza di eventuali tratti di fogna scoperti li si indichi in planimetria.
Allegato B.21 (planimetria D. 1/2)	Planimetria del fognario Coordinate geografiche	Parziale	Si chiede di individuare sulla planimetria (con relativa georeferenziazione) la posizione dello scarico interno S12.
Allegato B.21 ed Allegato B.4 (impianto B 1/2)	Planimetria del fognario e piano di monitoraggio Coordinate geografiche	Chiarimento	Si chiede di spiegare perché sono stati selezionati come punti di prelievo rappresentativi del contributo sullo scarico SM15/7E i punti indicati in planimetria B.21c come 1, 2, 3 e 4 DL1/2.
Allegato B.21 ed Allegato B.4 (impianto C. 23-25)	Planimetria del fognario e piano di monitoraggio Coordinate geografiche	Chiarimento	Si chiede di spiegare perché sono stati selezionati come punti di prelievo rappresentativi del contributo sullo scarico SM15/6 i punti indicati in planimetria B.21_2 come 1, e 2CS23-25.
Allegato B.23 (impianto C. 24-25 e DL 1/2)	Planimetria dello stabilimento con indicazione dei punti di origine e delle zone di influenza delle componenti sonore	Assente	

<p>Scheda C.5 (Impianto CS 23-25)</p>	<p>Tempistiche d'intervento Realizzazione nuovo impianto</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>L'intervento finalizzato alla sostituzione delle celle a mercurio con sistemi di elettrolisi a membrana non ha né una data di inizio né di fine lavoro. Si sottolinea che gli interventi debbono essere conclusi entro il 30 ottobre 2007 o al massimo entro i sei mesi successivi poiché si configurano come interventi di adeguamento alla MTD (come specificato dall'articolo 5 al comma 18 del D.lgs. 59/2005). Si chiede un cronoprogramma degli interventi che verranno realizzati entro tale data.</p>
<p>Scheda C.8 (Impianto CS 23-25)</p>	<p>Tempistiche d'intervento Fase di smantellamento celle a mercurio</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Il piano di intervento sulle celle elettrolitiche deve essere accompagnato dal piano di smantellamento. Si chiede di indicare le date di inizio e fine delle operazioni di smantellamento in uno schema distinguibile dal piano di adeguamento delle nuove celle.</p>
<p>Allegato C.4 (Impianto CS 23-25)</p>	<p>Nuova relazione tecnica dei processi produttivi fase di smantellamento</p>	<p>Assente</p>	<p>Si chiede di sviluppare nella relazione tecnica sul nuovo assetto impiantistico la descrizione <u>dettagliata</u> delle fasi di smantellamento delle celle a mercurio rendendo esplicito il contenuto della frase "prassi manutentiva consolidata".</p>
<p>Allegato C.6 (Impianto CS 23-25)</p>	<p>Nuova relazione tecnica dei processi produttivi Transitorio di adeguamento</p>	<p>Assente</p>	<p>E' necessario che il gestore fornisca una relazione dove figuri la descrizione dettagliata delle varie fasi per il transitorio dei 18 mesi previsti per la sostituzione delle celle a mercurio con quelle a membrana, dal punto di vista della variazione dello stesso assetto impiantistico durante l'adeguamento, della capacità produttiva e relativa situazione emissiva in tutte le matrici ambientali.</p>
<p>Allegato C.6 (Impianto CS 23-25)</p>	<p>Nuova relazione tecnica dei processi produttivi Fase di avviata</p>	<p>Assente</p>	<p>Si chiede di fornire "l'allegato A" citato a pagina 25 della relazione tecnica sul nuovo assetto impiantistico.</p>
<p>Allegato D.4 (Impianto CS 23-25)</p>	<p>Identificazione e quantificazione effetti e confronto con SOA per gli inquinanti in aria</p>	<p>Da approfondire</p>	<p>Il gestore nel valutare gli effetti delle ricadute al suolo dell'impianto CS 23-25 attualmente in esercizio utilizza dati di emissione misurati</p>

			nell'anno 2000. Si ritiene necessario che lo stesso utilizzi dati più recenti per la valutazione degli effetti, comprendendo in tale valutazione anche le ricadute al suolo di mercurio.
Allegato D.6 (impianto DL 17/2)	Identificazione e quantificazione e confronto con SOA per gli inquinanti in aria	Da approfondire	Il gestore nel valutare le emissioni in atmosfera di tipo non convogliato prevede l'applicazione della metodologia EPA 453/R95. E' necessario puntualizzare il tipo di approccio all'interno della suddetta metodologia, entrando pertanto nello specifico anche in relazione alla proposta di piano di monitoraggio e controllo.
Allegato D.7 (impianto CS 24/25 - DL 17/2)	Identificazione e quantificazione effettive e confronto con SOA per gli inquinanti in acqua	Compilazione Parziale	Si ritiene che il gestore dell'impianto debba considerare ed argomentare tutti i potenziali inquinanti riportati nell'allegato III del d.lgs. 59/2005, in sede di valutazione dell'emissione e, mostrata la pertinenza e la significatività dell'emissione, determinarne conseguentemente il contributo immissivo anche con l'eventuale utilizzo di modelli di simulazione.
Allegato D.8 (impianto CS 24/25 - DL 17/2)	Identificazione e quantificazione effettive e confronto con SOA per gli inquinanti in acqua	Compilazione Parziale	Nell'allegato vengono riportate le condizioni di qualità dei corpi recettori su cui l'impianto potrebbe esercitare pressione ambientale. I contributi sugli indicatori ambientali che lo stabilimento valuta come propri non sono presentati e, altresì, espressa una dichiarazione d'influenza non supportata da adeguate considerazioni. Si chiede di illustrare, con dati analitici e/o simulazioni modellistiche, gli eventuali contributi dello stabilimento allo stato di qualità ambientale dei corpi idrici recettori.
Allegato D.9 (impianto CS 24/25 - DL 17/2)	Falsi	Compilazione Parziale	Si richiede la procedura denominata HSEPM.006 "Gestione dei rifiuti".

Ulteriori informazioni

Per quanto riguarda il reparto parco stoccaggi (reparto PSO) risulta necessario che il gestore argomenti l'assenza di connessione tecnica con altri reparti produttivi gestiti dallo stesso ed oggetto di autorizzazione integrata ambientale. Nel caso si riscontrasse la connessione tecnica è necessario fornire informazioni di dettaglio come da modulistica allegata. In relazione al reparto CS28 e CS30, si richiede invece di fornire informazioni come da modulistica allegata in quanto gli stessi rientrano nella definizione di impianto soggetto ad autorizzazione statale come estensione dell'unità di produzione del dicloroetano. Infatti, dalla lettura della relazione tecnica (allegato B18 per DCE), si evince che esiste la connessione tecnica con DCE (*"in caso di fuori servizio contemporaneo di entrambi i forni di combustione del CS28 si procederà alla fermata dell'impianto dicloroetano"*). Quindi sarebbero soddisfatte le tre condizioni della circolare del Ministero dell'ambiente pubblicata in gazzetta ufficiale n. 167 del 19 luglio 2004 per definire il CS28 tecnicamente connesso:

- Stesso gestore
- Stesso sito dell'attività principale
- Le cui modalità di svolgimento hanno qualche implicazione tecnica con le modalità di svolgimento dell'attività principale (nella fattispecie la fabbricazione di prodotti chimici, codice NACE 24)

Nella relazione tecnica dei processi produttivi (allegato B18 dell'impianto CS 23-25) il gestore fa riferimento ad una torre di assorbimento cloro C250B che dovrebbe funzionare in situazione di emergenza. E' necessario conoscere la massima quantità di cloro fissabile da tale torre, e, qualora non riuscisse ad assorbire l'intero carico di cloro pervenuto, si chiede quale è il destino del surplus non assorbito.

Per quanto riguarda la proposta di piano di monitoraggio e controllo (Allegato E4), essa risulta adeguatamente dettagliata soprattutto per quanto riguarda la matrice acqua; tuttavia in generale sarebbe opportuno che il gestore la elaborasse tenendo maggiormente in conto i principi dell'IPPC anziché le pratiche che hanno ispirato il monitoraggio fino ad oggi. Le misure dovrebbero riguardare tutti gli inquinanti dell'allegato III del D.lgs. 59/2005, per cui è stata ammessa la pertinenza e significatività e potrebbero essere realizzate, anche, con metodi non chimici. Nel caso di utilizzo di metodi di misura non ufficiali dovrebbe essere data la descrizione della procedura adottata e della precisione ottenibile. Le frequenze proposte per il monitoraggio degli inquinanti misurati in discontinuo dovrebbero essere concepite con l'intento di una verifica che prenda in considerazione sia il rispetto dei limiti che verranno imposti che le prestazioni delle BAT adottate nelle varie unità di processo. In particolare per la matrice aria, nel reparto dicloroetano, mancano la modalità di monitoraggio delle emissioni fuggitive e diffuse di VOC (LDAR); inoltre per quanto riguarda tutte le emissioni convogliate sia per il reparto dicloroetano che per il clorosoda, nei camini che dovrebbero convogliare in situazioni di emergenza e comunque per quelli dichiarati che non sono soggetti ad autorizzazione, è necessario indicare con periodicità mensile la contabilizzazione di tali emissioni con il relativo metodo, in termini di qualità, quantità, frequenza e durata dell'evento. Altresì, sono da considerare i consumi di acqua, energia ed inoltre dovrà essere delineato un piano di QA/QC che faccia intendere come vengano garantite la qualità dei dati e delle informazioni che si forniranno.